



Il Quotidiano Bojano area matesina



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

PUBBLICITÀ: SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

L'istituto che ospita le elementari non presenta alcuna protezione per gli impianti che si trovano nell'atrio di ingresso

Monteverde, a scuola di... pericoli

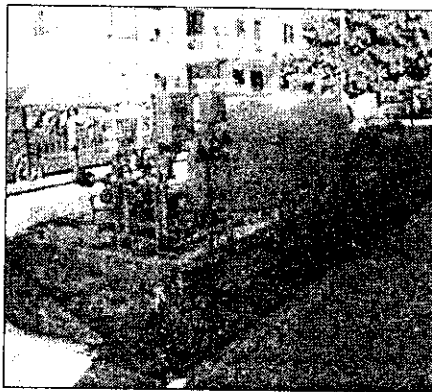
Centraline elettriche scoperte, tubi, fili e il cemento del marciapiede con i ferri arrugginiti

di Mina Cappussi

Nell'atrio d'ingresso grossi bomboloni, pompe, centraline elettriche, tubi, fili, impianti a vista, senza alcun tipo di protezione. Il cemento del marciapiede all'improvviso si interrompe e fuoriescono i ferri arrugginiti, contorti ed appuntiti della rete elettrosaldata. Le uscite di sicurezza danno direttamente su un dirupo ricoperto di folta vegetazione, dove si annidano topi e serpenti. Non è la "selva oscura" del sommo poeta, bensì una "moderna" scuola elementare, costruita solo un paio di anni fa e inaugurata in pompa magna, con tanto di politici e taglio di nastro, nella borgata di Monteverde. I bambini, dai 5 agli 11 anni, ogni giorno devono attraversare quel cortile senza farsi venire la voglia (e quale bambino potrebbe resistere?) di svitare una manopola, aprire un tappo, toccare uno dei tubi che collegano i bomboloni del gas, adagiati nel cortile, quasi fossero decorazioni o aiuole fiori-

te, alla portata dei piccoli. A denunciare la vergogna e l'assoluta mancanza di controlli su come vengono spesi i danari pubblici, l'Associazione Falco che, l'altra sera, ha convocato addirittura una conferenza stampa sul posto, all'esterno della scuola, sul marciapiedi, perché

fossero più evidenti lo sfacelo e la vergogna. Ma qui non si tratta né di vergogna, né di polemiche; in ballo c'è la sicurezza e l'incolumità dei bambini e delle loro insegnanti, costrette a stare ognuna con quattro occhi aperti per evitare che i piccoli possano ferirsi. Questo, da un punto della sicurezza e del rispetto delle normative. E dal punto di vista finanziario e delle responsabilità penali? Chi ha progettato una scuola con tali caratteristiche? Chi ha realizza-



to delle porte di emergenza sui dirupi? Chi ha lasciato dei ferri sporgenti, arrugginiti e pericolosi e l'impianto di riscaldamento alla mercé di chiunque? Di chi le responsabilità? Chi doveva controllare? E chi ha potuto collaudare una scuola con tante insidie? A questi interrogativi la Falco chiede risposte immediate e circostanziate, avendo interessato della problematica il Prefetto e la Procura della Repubblica di Campobasso.

Pf